



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il monitoraggio dei conflitti ambientali e la creazione di strategie di adattamento al cambio climatico in PERU’ - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011888EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	PERU'	LIMA	214384	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
COPE - VIA CROCIFERI 38 - CATANIA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Contesto generale

In Perù le popolazioni rurali, andine e amazzoniche sebbene siano parte della popolazione del Perù, soffrono da tempo, ogni tipo di violazione dei propri diritti, il più delle volte impunita, da parte delle autorità.

Nel recente passato, durante il Conflitto Armato Interno (guerra civile) avvenuta fra il gruppo terrorista di Sendero Luminoso e le forze dello Stato (1980 ed il 2000), dei 69.280 morti e scomparsi, il 75% è stata l'inerte popolazione indigena, insanguinata nella quasi totale impunità (*Informe Final de la CVR – agosto 2003*). Le conseguenze di quanto accaduto sono vive ancora oggi, quando vengono negati o creati ostacoli, senza ragione, ai familiari, il riconoscimento di vittime del conflitto, per poter accedere, a nessun tipo di risarcimento o beneficio o per reclamare la riesumazione dei corpi dei loro cari.

Chiesa ed organizzazioni sociali sono tuttora testimoni della repressione violenta ed ingiustificata subita dalle popolazioni indigene. Accade ancora che i popoli indigeni si oppongono all'entrata delle grandi imprese e multinazionali nei loro territori, senza il rispetto e l'applicazione della legge vigente della prevista Consulta Previa alle comunità, le quali impongono un diritto di concessione per vari decenni, elargitogli dai governi di turno, per sfruttare i loro territori con attività di estrazione mineraria o del petrolio o imporre monoculture e disboscamento.

Il tutto, senza il minimo rispetto dell'ambiente, causando gravi danni per l'inquinamento del suolo, acqua e aria, pregiudicando così l'ecosistema e le attività agricole della popolazione circostante. Questo è il fenomeno denominato dei “conflitti socio ambientali”, che avviene tra grandi imprese o lo Stato e le comunità indigene. Chi maggiormente assume un ruolo vigilante è l'istituzione statale della *Defensoría del Pueblo*, che denuncia, in tutto il territorio nazionale, ogni mese, che in media ci sono circa 200 conflitti

di questo tipo. *Reporte de Conflictos Sociales N. 215_ Enero 2022* de la Defensoría del Pueblo denuncia 203 conflitti sociali, di cui il 65% sono socio ambientali ed il 83% in territorio indigeni andini ed amazzonici

LIMA

COPE, attraverso i suoi partner locali, Red Muqui, CooperAcción e MOCICC, operano sui temi della difesa dei diritti umani delle popolazioni indigene andine ed amazzoniche, nelle sedi delle istituzioni pubbliche della capitale, per rispondere all'abbandono da parte dello Stato che ignora molte volte il riconoscimento giuridico dei loro territori ancestrali, contro la discriminazione delle loro culture ancestrali e delle disuguaglianze rispetto al resto della popolazione del Perù,

Lima è cresciuta in modo sproporzionato negli ultimi 70 anni, cambiando di fatto il proprio volto. Lima Metropolitana raggiunge i quasi 11 milioni di abitanti (il 32% della popolazione peruviana). Il 68% dei quali è immigrante o discendente dalle Ande e dall'Amazzonia del Perù, arrivando alla capitale a partire dagli anni '60. Oggi il 42,5% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

Lima nonostante queste forti contraddizioni attrae perché qui risiede il potere politico, sociale, economico centrale di tutto il paese che ne determina anche la visione ed il modello di sviluppo che si vuole instaurare nel resto del paese. Da Lima si impone il solo il modello globalizzante, basato sull'aumento delle ricchezze materiali che a sua volta si basa sull'estrattivismo delle materie prime, relativizzando il grave impatto ambientale che distrugge le culture ed attività tradizionali. Dal punto di vista politico, Lima centralizza tutti gli aspetti della vita del paese, fin dal periodo coloniale. Il centralismo, che non è solo politico, ma anche economico, sociale e culturale, ignora ed esclude la pluriculturalità presente attraverso popolazioni millenarie. Il centralismo porta, inoltre, a concentrare la quasi totalità delle istituzioni pubbliche ed il peso politico nella capitale. E questo porta a che la maggior parte delle istituzioni abbiano la loro sede proprio a Lima, per poter incidere nel lavoro di advocacy a vari livelli, in materia di difesa dei diritti umani e rispetto dei diritti delle popolazioni indigene. Strategie usate dalle 3 istituzioni partner: Red Muqui, CooperAcción e Movimiento Ciudadano contra el Cambio Climático - MOCICC. Nel territorio di Lima queste 3 istituzioni partner intervengono in specifici contesti della città e su specifici bisogni in differenti zone di tutto il paese.

Lima - 214384

Bisogni/Aspetti da innovare

In questa sede si opera con la collaborazione del partner locale MOCICC e i bisogni principali delle organizzazioni sul territorio nazionale coinvolte nel progetto sono:

- Mancanza capacità operativa ed organizzativa e capacità di advocacy nelle istanze dello Stato e nell'opinione pubblica per promuovere una vera ed efficiente transizione energetica e compiere gli impegni presi dallo Stato peruviano nel ridurre del 30% le emissioni dell'Effetto Serra per il 2030.
- Precaria formazione delle organizzazioni nazionali peruviane impegnate nella lotta al Cambio Climatico, per la mancanza di spazi di proposte di azioni sostenibili ed alternative al modello attuale per rafforzare le capacità, autonomia ed empowerment degli attori sociali coinvolti nei conflitti ambientali.
- Insufficiente capacità di leadership delle organizzazioni locali i conflitti ambientali con lo Stato e con le imprese estrattiviste per affrontare con competenza ed offrire alternative di sviluppo sostenibile che permettano un adattamento al Cambio Climatico ed ottenere legittimità sociale che supporti le pratiche degli attori sociali e l'attuazione di politiche pubbliche favorevoli alla giustizia sociale e ambientale per realizzare una transizione energetica efficiente.

PARTNER ESTERO:

- **Movimiento Ciudadano Frente al Cambio Climático (MOCICC)**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Potenziare gli spazi culturali nelle zone rurali della costa, Ande e Amazzonia, per alimentare una cultura del rispetto dei diritti umani, della riduzione delle discriminazioni, delle disuguaglianze e della lotta contro il Cambiamento Climatico. Il progetto vuole contribuendo a creare un ordinamento territoriale qualificato che permetta il riconoscimento giuridico delle stesse comunità rurali andine e amazzoniche, coinvolgendole al pari delle istituzioni nell'elaborazione di strategie di adattamento al Cambiamento Climatico.

Obiettivo Specifico:

- Rafforzare il livello formativo di 123 dirigenti delle 41 organizzazioni beneficiarie per migliorare le capacità di incidenza per far prendere coscienza i funzionari regionali riguardo alle conseguenze del Cambio Climatico.

- Rafforzare la capacità ed abilità di 123 delle 41 organizzazioni beneficiarie per migliorare i processi di trasformazione dei conflitti socioambientali della zona, pianificare programmi di sviluppo sostenibile partecipativi e per una transizione climatica efficiente.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Rafforzare il livello formativo attraverso lo scambio di buone pratiche tra i volontari di ognuna delle 4 sedi di servizio per confrontarsi e migliorare le capacità organizzative operative e di incidenza delle sedi di servizio..</p> <p>Attività 1.1 Organizzare ogni 3 mesi un incontro virtuale di scambio di esperienze tra i volontari di ognuna delle 4 sedi di servizio.</p> <p>Attività 1.2 Preparare 1 corso binensile di approfondimento sulle tematiche di fondo legate alle attività dei progetti in ogni sede: Colonialidad; Storia del Perú e conseguenze oggi; Conflitti socio-ambientali in Perú; La Storia dei diritti umani in Perú; Storia della società civile in Perú ed in America del Sud; per comprendere meglio il trasfondo dei problemi sociali.</p> <p>Attività 1.3 Scambio di strategie e tecniche di comunicazione aggiornate per diffondere nelle reti sociali e nei mezzi di comunicazione i casi emblematici di violazione dei diritti delle comunità locali, vittime delle violazioni dei loro diritti.</p> <p>Attività 1.4 Organizzare una formazione intermedia per valutare la prima parte e migliorare la presenza nel secondo periodo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coadiuvare l'organizzazione trimestrale di un incontro virtuale di scambio di esperienze tra i volontari di ognuna delle 4 sedi di servizio. - Sostenere la preparazione di 1 corso binensile di approfondimento sulle tematiche di fondo legate alle attività dei progetti in ogni sede: Colonialidad; Storia del Perú e conseguenze oggi; Conflitti socio-ambientali in Perú; La Storia dei diritti umani in Perú; Storia della società civile in Perú ed in America del Sud; per comprendere meglio il trasfondo dei problemi sociali. - Collaborare nella elaborazione di scambio di strategie e tecniche di comunicazione aggiornate per diffondere nelle reti sociali e nei mezzi di comunicazione i casi emblematici di violazione dei diritti delle comunità locali, vittime delle violazioni dei loro diritti. - Coadiuvare l'organizzazione, della formazione intermedia per valutare la prima parte e migliorare la presenza nel secondo periodo.
<p>Azione 0 – Scambio di buone pratiche tra i volontari e attività di sensibilizzazione online e sui territori</p> <p>Attività 0.1 Organizzazione di n.1 incontro al trimestre</p> <p>Attività 0.2 Scambio di buone pratiche e redazione di un "Diario di Bordo"</p> <p>Attività 0.3 Attività di informazione e sensibilizzazione online e sui territori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nell'organizzazione di n.1 incontro al trimestre - Sostegno nello scambio di buone pratiche e redazione di un "Diario di Bordo" - Supporto nelle attività di informazione e sensibilizzazione online e sui territori

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>Azione 1: <u>Rafforzato il livello formativo di 123 dirigenti per migliorare le capacità di incidenza per far prendere coscienza i funzionari regionali riguardo alle conseguenze del Cambio Climatico.</u></p> <p>Attività 1.1 Organizzare 1 piano di formazione per 3 promotori di ognuna delle 43 organizzazioni socie di MOCICC impegnate nella lotta contro il Cambio Climatico.</p> <p>Attività 1.2 Stabilire 1 programma di strategie e tecniche di comunicazione aggiornate per diffondere nelle reti sociali e nei mezzi di</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'organizzazione di un piano di formazione per 3 promotori di ognuna delle 43 organizzazioni socie di MOCICC impegnate nella lotta contro il Cambio Climatico. - Collaborare all'elaborazione di un programma di strategie e tecniche di comunicazione aggiornate per diffondere nelle reti sociali e nei mezzi di comunicazione a livello regionale le conseguenze più impattanti di ogni regione del Cambiamento Climatico.

<p>comunicazione a livello regionale le conseguenze più impattanti di ogni regione del Cambiamento Climatico.</p> <p>Attività 1.3. Organizzare 1 corso trimestrale per elaborare e migliorare l'incidenza locale per ognuna delle associazioni socie di MOCICC.</p> <p>Attività 1.4 Programmare un corso di aggiornamento sulla vigilanza ambientale del territorio per le realtà locali di ogni organizzazione socia di MOCICC.</p> <p>Attività 1.5 Monitoraggio e sistematizzazione trimestrale delle attività presso le realtà locali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cooperare all'organizzazione di un corso trimestrale per elaborare e migliorare l'incidenza locale per ognuna delle associazioni socie di MOCICC. - Sostenere l'organizzazione di un corso di aggiornamento sulla vigilanza ambientale del territorio per le realtà locali di ogni organizzazione socia di MOCICC. - Contribuire al monitoraggio e sistematizzazione trimestrale delle attività presso le realtà locali.
<p>Azione 2: Rafforzato il livello di capacitazione di 123 dirigenti delle 41 organizzazioni beneficiarie per mediare pacificamente nei processi di trasformazione dei conflitti socioambientali della zona, pianificare programmi di sviluppo sostenibile partecipativi e per una transizione climatica efficiente.</p> <p>Attività 2.1 Programmare 1 corso di formazione di mediazione dei conflitti socioambientali a partire dalle caratteristiche di ogni regione interessata a 3 dirigenti di ogni associazione socia di MOCICC.</p> <p>Attività 2.2 Organizzare e realizzare un corso bimensile di formazione di leader per programmare piani di sviluppo regionale partecipativo sostenibile che riduca le conseguenze negative del cambio climatico, per ogni associazione socia di MOCICC.</p> <p>Attività 2.3 Realizzare un corso bimensile di formazione su controllo e vigilanza ambientale del territorio per migliorare l'adeguamento al Cambiamento Climatico a 3 promotori di ognuna delle 41 organizzazioni socie di MOCICC.</p> <p>Attività 2.4 Monitoraggio e sistematizzazione trimestrale delle attività presso le realtà locali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cooperare nella programmazione di un corso di formazione di mediazione dei conflitti socioambientali a partire dalle caratteristiche di ogni regione interessata a 3 dirigenti di ogni associazione socia di MOCICC. - Collaborare all'organizzazione e realizzazione di un corso bimensile di formazione di leader per programmare piani di sviluppo regionale partecipativo sostenibile che riduca le conseguenze negative del cambio climatico, per ogni associazione socia di MOCICC. - Sostenere la realizzazione di un corso bimensile di formazione su controllo e vigilanza ambientale del territorio per migliorare l'adeguamento al Cambiamento Climatico a 3 promotori di ognuna delle 41 organizzazioni socie di MOCICC. - Accompagnare il monitoraggio e sistematizzazione trimestrale delle attività presso le realtà locali.
<p>Azione 0 – Scambio di buone pratiche tra i volontari e attività di sensibilizzazione online e sui territori</p> <p>Attività 0.1 Organizzazione di n.1 incontro al trimestre</p> <p>Attività 0.2 Scambio di buone pratiche e redazione di un "Diario di Bordo"</p> <p>Attività 0.3 Attività di informazione e sensibilizzazione online e sui territori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nell'organizzazione di n.1 incontro al trimestre - Sostegno nello scambio di buone pratiche e redazione di un "Diario di Bordo" - Supporto nelle attività di informazione e sensibilizzazione online e sui territori

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di \$ 110 al mese attraverso una tessera di acquisto del supermercato delle catene nazionali: Metro o Plaza Vea o Tuttus.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Saranno coperti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

LIMA

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native di 8 regioni amazzoniche, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista e razzista.
- Rispetto del regolamento interno dell' Ente e dei Luoghi e attrezzature comuni
- Obbligo di comunicazione al referente locale e al responsabile in Italia di tutti gli spostamenti durante i giorni di permesso che devono essere autorizzati per questioni di sicurezza
- Divieto di partecipazioni ad ogni tipo di manifestazione pubblica se non sotto approvazione dell'Ente

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Introduzione al contesto locale

- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera.
- Presentazione del progetto
- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.

Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti collettivi per operatori volontari.

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani delle popolazioni indigene amazzoniche.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti di non riconoscimento delle comunità indigene.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale amazzonico e nazionale;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e funzionari di istituzioni indigene sui diritti del territorio violati dalle concessione dello Stato.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali per contrarrestare l'impatto dei conflitti socioambientali causati dalle multinazionali per le attività estrattive e megaprogetti.

Modulo 7 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

- Metodologia di monitoraggio per le ong e di organizzazione di archivio per politiche pubbliche.

- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali delle istituzioni.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

Modulo 8a – Presentazione del tema di strategie di promozione di una cultura di pace ed risoluzione dei conflitti socioambientali per operatori volontari

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali e nazionali sulla promozione di una cultura di pace e risoluzione dei conflitti socioambientali.
- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione sul promozione di una cultura di pace e risoluzione dei conflitti socioambientali dovuto dall'impatto causato dalle attività delle imprese estrattive
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi di sensibilizzazione per la denuncia sulle conseguenze dei conflitti ambientali.
- Tecniche per eventi partecipativi per organizzare osservatori ed reti di vigilanza per la denuncia delle conseguenze dell cambio climatico.
- Metodologie per per trovare alternative economiche all'estrattivismo e promozione dei diritti degli indigeni e partecipazione democratica.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: **M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo**. Contesti accumulati da diffusa povertà, dalla insicurezza alimentare, dai cambiamenti climatici, dalla difficile sostenibilità ambientale.

il programma ha come obiettivo generale comune, l'obiettivo **12 “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 2, 10, 13, 15... dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.